

Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun
Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden
Band: 68 (2006-2007)
Heft: 7: Menschen sind nicht stapelbar

Rubrik: Pagina Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

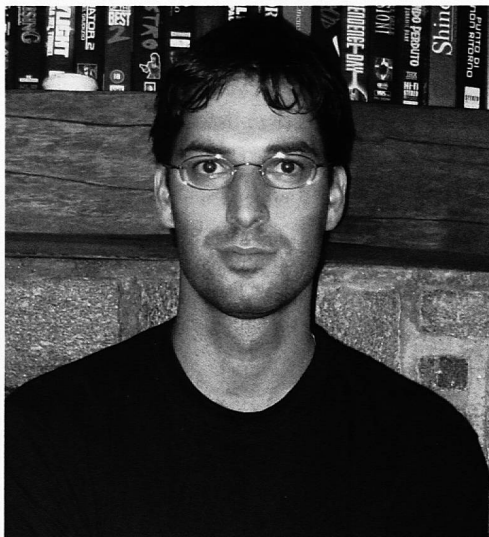
Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

● Giochiamo ai giornalisti della storia

Un progetto positivo ICT attraverso il portale Educanet 2

di Gerry Mottis



Sempre più spesso i docenti sono chiamati al lavoro in gruppo, all'interdisciplinarietà, allo sviluppo di progetti comuni che interessino un determinato tema e una determinata classe. L'ispettorato scolastico ritiene sia pure opportuna una regolare sequenza di intervizioni, che permettano ai docenti di valutare (e valutarsi) l'insegnamento dei colleghi e delle colleghe, ma soprattutto di imparare strategie di lavoro nuove e stimolanti. In quest'ottica sono nati recentemente progetti che legano tra loro materie e insegnamenti apparentemente «lontani» di ambito. Oggi vi vogliamo brevemente presentare un progetto interdisciplinare avvenuto nella nostra sede che ha interessato una classe preliceale su un tema storico («Il colonialismo di fine Ottocento»), usufruendo delle nuove tecnologie informatiche e della nuova piattaforma virtuale di Educanet 2, con la creazione di un progetto storico-informatico-giornalistico (sito internet online). Attraverso la formazione di cinque gruppi di lavoro (una redazione centrale – con un

compito soprattutto organizzativo e impaginato dei testi ricevuti di volta in volta via email) e quattro redazioni connesse virtualmente alle problematiche storiche del colonialismo mondiale (in Africa, Asia, Russia, Nord America e America Latina) – con un compito di elaborazione di informazioni scritte, audio e video) si è offerto agli allievi e alle allieve uno strumento e un metodo di lavoro assolutamente nuovi e accattivanti, con l'obiettivo appunto di variare il tipo di approccio ai temi scolastici, di introdurre una tecnica di comunicazione asincrona sempre più in voga anche nel campo della formazione di tirocinio e di responsabilizzare gli scolari grazie all'autocontrollo.

Come obiettivi scolastici si sono posti obiettivi «cognitivi» (riflettere sul proprio operato (rendiconto della redazione centrale), acquisire conoscenze personali in modo autonomo e divulgarle ai compagni, ampliare le conoscenze sull'uso del computer, rafforzare il lavoro autonomo e indipendente) e «socio-affettivi» (rafforzare lo spirito di classe, condividere e valutare le idee e il lavoro con i compagni, realizzare un progetto comune, esercitare la comunicazione sincrona e asincrona e differenziare i tipi di messaggi specifici, apprendere le tecniche di lavoro in team [«tutti per uno e uno per tutti»]).

Come obiettivi pedagogico-didattici i docenti interessati (di storia e informatica) hanno pure posto obiettivi «cognitivi» (semplificare al meglio la parte tecnica (uso pc e programmi) così da concentrare l'attenzione sulla materia, definire anzitempo e in modo chiaro i temi da elaborare, frazionare le attività in modo semplice con consegne chiare, strutturare il flusso di lavoro in tap-

pe ben definite) e «relazionali» (gestire nell'interesse di tutti gli allievi le discussioni e le critiche dei compagni, creare un clima di lavoro favorevole dove le diverse attività non si intralciassero a vicenda, concettualizzare il fatto che tutti lavorano ad un unico progetto allo stesso modo, ma con compiti diversi, gestire le comunicazioni interne alle e tra le redazioni con un'etica professionale). Si è inoltre posto come plus-valore ICT la possibilità di aumentare la motivazione personale grazie ad un prodotto «nuovo» pubblicabile-visionabile e accessibile (sito internet online), di combinare un programma scolastico e nuovi mezzi di comunicazione in un «reality» giornalistico, di elaborare senza restrizioni di tempo e spazio (periodo scolastico/aula) un lavoro autonomo (gli incarichi, le varie mansioni possono essere svolte ovunque e in ogni momento), di fornire una fonte inesauribile di informazioni e documenti, di fornire un aspetto multimediale alla mole del lavoro realizzato.

Interessante è notare quanto i ragazzi e le ragazze si siano subito entusiasmatisi ad un progetto storico completamente nuovo e abbinato alle funzionali tecniche informatiche. Il progetto ha certamente superato le più rosee aspettative, portando alla realizzazione dei sopraccitati obiettivi e coinvolgendo al massimo gli allievi e le allieve. Lo spirito di classe si è inoltre rinsaldato. Non da ultimo, oltre agli obiettivi cognitivi e socio-affettivi, il progetto ha lasciato una enorme quantità di materiale elaborato sul Colonialismo storico di fine Ottocento e oggi visionabile in rete da tutti gli interessati.

Contatto:

Gerry Mottis (gmottis@hotmail.com)